

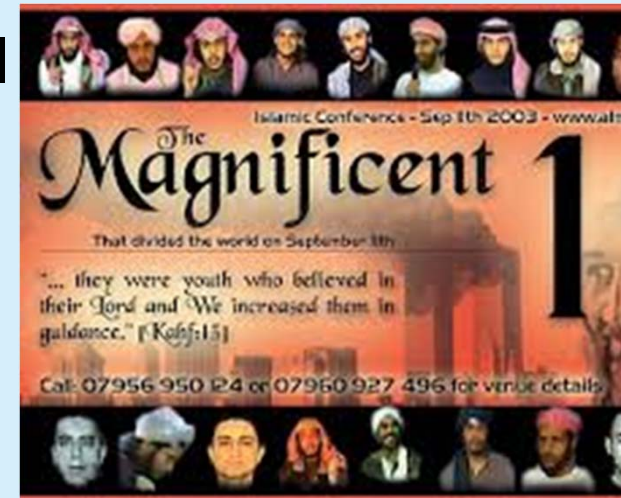
Adesione e distacco da un gruppo fondamentalista violento

Omar MULBOCUS- *West London Initiative* -RAN-EXIT

Cristina CAPARESI- *SOS Abusi Psicologici*- RAN-EXIT

Cosa era al-Muhajiroun?

- Gruppo Salafita jihadista, che ha operato dal 1986 nel Regno Unito e si sciolse nel 2004 per evitare la proscrizione. Il gruppo venne collegato al terrorismo internazionale, l'omofobia e l'antisemitismo.
- Divenne noto nel settembre del 2002 per la conferenza «I magnifici 19», durante la quale furono esaltati gli attacchi dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti.
- Il gruppo mutò periodicamente il nome (tra cui Islam4UK) per raggirare la legge ma venne proibito con il Terrorism Act 2000 nel 2010.



Altri alias

- The Saviour Sect
- Al-Ghurabaa
- Islam4UK



Omar Bakri Muhammad

- Omar Bakri Muhammad (in arabo: عمر بکری فستق; nato Omar Bakri Fostock nel 1958) è un leader salafita siriano militante islamico, nato ad Aleppo, in Siria, da genitori siriani.
- Fu determinante nello sviluppo di Hizb ut-Tahrir nel Regno Unito prima di lasciare il gruppo verso un'altra organizzazione islamista, Al-Muhajiroun, fino al suo scioglimento nel 2004.
- Per diversi anni Bakri è stato uno dei più noti islamisti di base a Londra, ed è stato spesso citato e intervistato dai media del Regno Unito. Fu descritto come "strettamente legato ad al-Qaeda" –per aver rilasciato dichiarazioni preparate da Osama bin Laden dopo gli attentati alle ambasciate degli USA nel 1998.



Choudary's web of hate



ABU HAMZA
Omar at rally with fellow hate preacher Abu Hamza in 2002



OMAR BAKRI
Set up now-banned al-Muhajiroun terror group with Choudary



OMAR BROOKS **ABDUL MAHID**

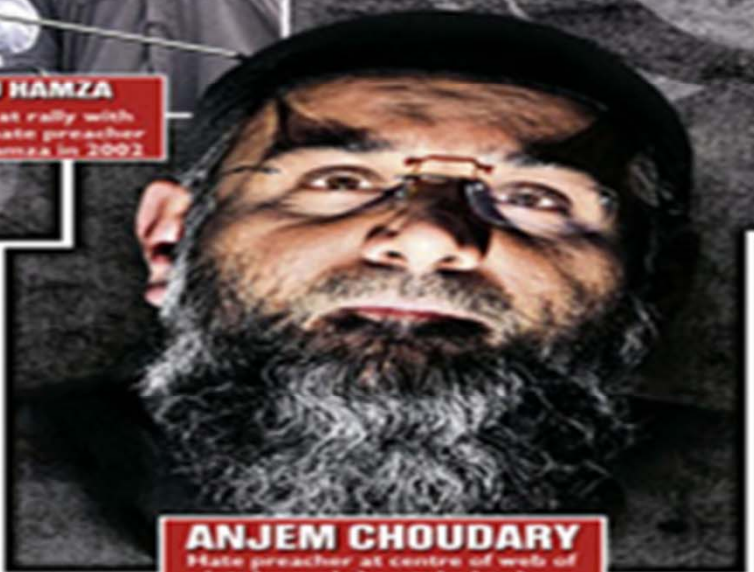


SIMON KEELER **ABDUL SALEEM**



SHAH HUSSAIN **ABOULEAN HASSAN**

Choudary's followers — all in or associated with al-Muhajiroun — convicted of inciting terrorism and terrorist fundraising in 2008



ANJEM CHOUDARY
Hate preacher at centre of web of plots brazenly boasts he has been inspiring terrorists for a decade



JAHANGIR ALOM & RICHARD DART
Muslim convert Dart and Alom were both radicalised by Choudary. The pair and another planned to kill soldiers in the UK



Sun reveals cleric's £25,000-a-year benefits and his insults to fallen heroes' families in January 2010



MICHAEL ADEBOLAJO
Choudary acknowledges radicalising twisted Woolwich butcher Adebolajo at his al-Muhajiroun training camp before he and his accomplice went on to hack a soldier to death in the street



UNKNOWN



Anjem Choudary

- Anche in Italia avevamo imparato a conoscerlo per averlo visto intervenire in alcuni programmi televisivi, in cui esprimeva le sue opinioni in favore dello Stato islamico e di Daesh. Finalmente ad agosto 2016, dopo dieci anni di *hate speech*, è stato condannato dalla Old Bailey di Londra. Il nome di Anjem Choudary è noto in Inghilterra, dove era considerato da tempo un hate preacher (predicatore d'odio) responsabile dell'arruolamento nelle file dei jihadisti di molti britannici musulmani. L'ex leader di al-Muhajiroun e Islam4Uk (organizzazioni entrambe bandite in Gran Bretagna) adesso rischia una condanna fino a dieci anni di carcere. A lui si ispirava Mohammed Emwazi, meglio conosciuto come "Jihadi John", il boia del corrispondente di guerra James Wright Foley e del giornalista Steven Sotloff. A lui era legato Michael Adebolajo, uno dei due terroristi che nel maggio 2013 uccisero in strada a Woolwich al grido «Allahu akbar» il soldato Lee Rigby.

I membri di al-Muhajiroun

- Nell'immagine presentata precedentemente sono raffigurati vari membri del gruppo molti dei quali sono partiti per il Daesh, alcuni sono morti, altri sono in carcere.
- Solo dalla Gran Bretagna sono partiti 500 foreign fighters.

Quali obiettivi perseguiva il gruppo?

- Sensibilizzare l'opinione pubblica sull'Islam;
- Influenzare l'opinione a favore della sharia;
- Convincere la società che l'Islam fosse intrinsecamente politico e un'alternativa ideologica possibile
- Unire gli Islamici a livello globale contro le minacce alla Ummah (la comunità islamica nel mondo);
- Ritornare ad una vita islamica ristabilendo il Califfato.
- **In senso lato tutti i gruppi jihadisti, condividono di base questi stessi obiettivi ieri come oggi.**

La via dei Khawarij

- **Tutti i movimenti jihadisti si ispirano ai principi della setta dei Khawarij:**

Le caratteristiche dei Khawarij:

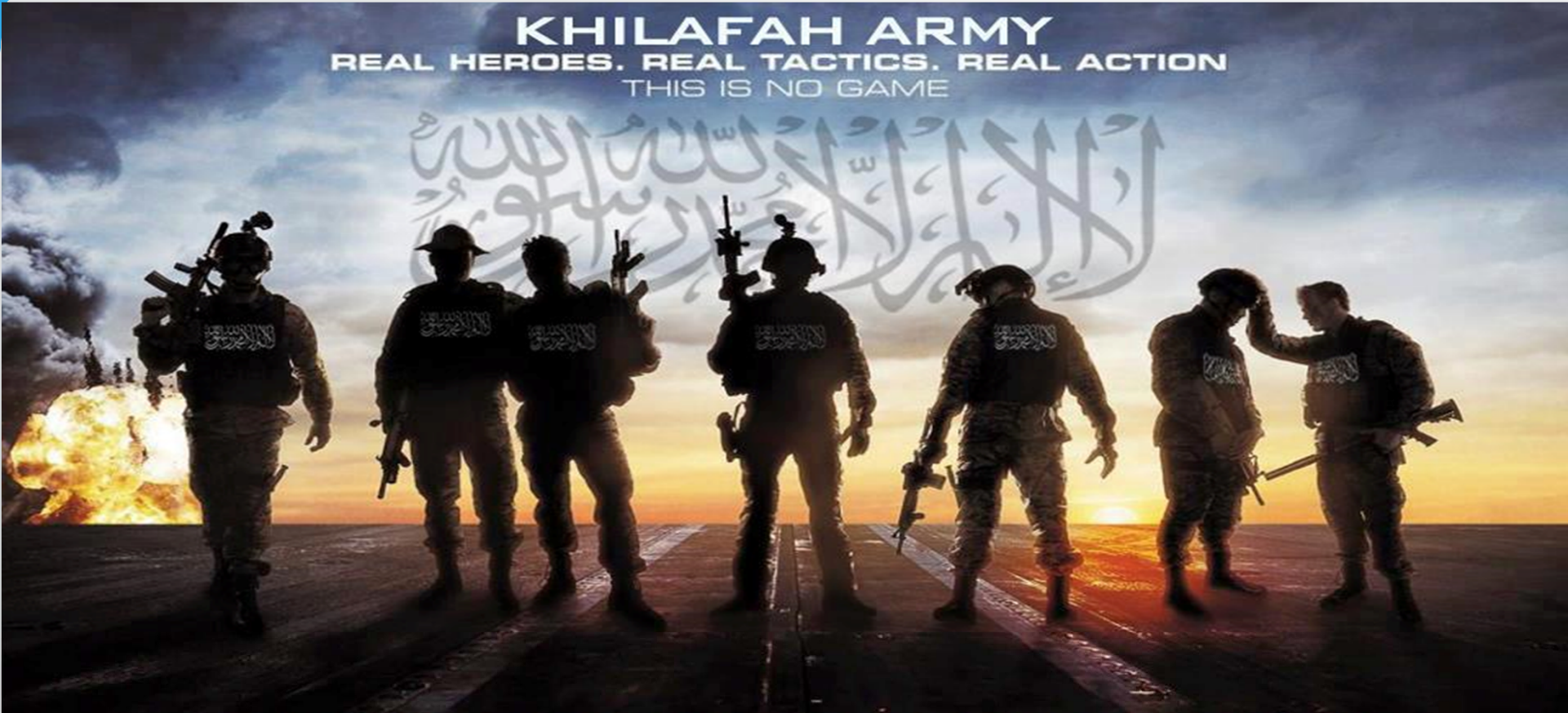
- Essi fanno takfir su chiunque commette peccato.
- Essi fanno takfir su chiunque non è d'accordo con loro.
- Essi si ribellano contro il governante

E quindi:

- Dichiarano che I mussulmani non sono credenti.
- Rigettano l'obbedienza alla legge.
- Giustificano la violenza contro I Mussulmani e gli innocenti.

KHILAFAH ARMY
REAL HEROES. REAL TACTICS. REAL ACTION
THIS IS NO GAME

لا إله إلا الله
الله أكبر
محمد رسول الله



**STANDING AGAINST DEMOCRACY WITH
AQEDAH SYARIAH KHILAFAH**

RELATIVITY MEDIA PRESENTS IN ASSOCIATION WITH TOM CLANCY A BANDITO BROTHERS FILM "ACT OF VALOR" US NAVY SEALS ROSELYN SANCHEZ JASON CUTTLE ALEX VEADOV NESTOR SERRANO EMILIO RIVERA
CASTING BY NANCY NAVTOR, C.S.G. COSTUME DESIGNER PETER AFTERMAN ALISON LITTON EXECUTIVE PRODUCERS NAJIBAN FORST PRODUCED BY JACOB ROSENBERG EXECUTIVE PRODUCERS SCOTT WAUGH MICHAEL TRONICK, A.C.E. PRODUCED BY JOHN ZACHARY EXECUTIVE PRODUCERS SHANE HUBB, B.O.L.A.C.
DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY MICHAEL MAULIS EDITOR BERT ELLIS EXECUTIVE PRODUCERS BENJAMIN STALLER LANCE SLOANE EXECUTIVE PRODUCERS RYAN KAHANAUGH TUCKER TODLEY JASON COLBECK JASON CLARK JAY POLLAK MAX LEITMAN EXECUTIVE PRODUCERS MOUSE MCCOY SCOTT WAUGH EXECUTIVE PRODUCERS KHURF JOHNSTAD EXECUTIVE PRODUCERS SCOTT WAUGH MOUSE MCCOY
15+ RELATIVITY FILMATION /actofvalormovie © 2012 RELATIVITY MEDIA

Call of Duty



Ispiratosi al videogioco Call of Duty, il leader di Daesh, Abu Bakr al-Baghdadi, prometteva ai giovani «una chiamata al dovere» reale con armi vere, con eroi veri, tattiche e strategie di guerre. **NON SOLO UN GIOCO.**



ROAD MAP & MY JOURNEY

Sometimes it's the journey that teaches you a lot about your destination (Drake).

Life is a journey that must be travelled no matter how bad the roads and accommodations (Oliver Goldsmith).

[West London Initiative \(o.mulbocus@wlionline.co.uk\)](mailto:o.mulbocus@wlionline.co.uk)



West London Initiative (o.mulbocus@wfonline.co.uk).

Quanti anni avevi e cosa ti ha attirato del gruppo?

- Mi sono unito prima nelle Isole Mauritius quando avevo 14 anni in un gruppo della galassia jihadista.
- Arrivato in Gran Bretagna mi sono unito ad al-Muhajiroun quando avevo 18 anni e ne sono uscito a 27.
- Sono cresciuto senza padre che se ne era andato quando avevo tre anni e venni agganciato dal leader del gruppo Omar Bakri Muhammad che per me diventò un padre. Aveva la capacità di comprendere le difficoltà che portavamo noi giovani e le nostre contraddizioni ma sapeva convincerci che potevamo essere buoni islamici. Divenne il mio punto di riferimento a cui affidare ogni domanda e dubbio.
- Andavo alla moschea ma gli Imam erano noiosi perché non ci comprendevano, non comprendevano la realtà che vivevamo.

Cosa hai trovato nel gruppo che fuori non avevi?

- Il senso di appartenenza e di identità. Contro la discriminazione, l'assenza di lavoro, l'alienazione mi convinsi che potevo cambiare le cose con l'attivismo politico e che con ciò avrei potuto ottenere dei diritti che vedevo come negati.
- A casa non riuscivo a relazionarmi con la mia famiglia anche perché mia madre era vittima di violenza domestica da parte del mio patrigno e questo mi faceva arrabbiare molto e volevo cambiare le cose.
- Mi animava l'idea che un giorno, quando si sarebbe formato il Califfato, sarei riuscito a portare alla giustizia mio padre, e che il Califfo mi avrebbe dato quella giustizia che non avevo avuto. Una volta agganciato con un rapporto di fiducia era facile abbracciare tutta l'ideologia e spostare l'attenzione sulla politica internazionale e pensare che anche su quello avevamo tutte le risposte.

Cosa è successo durante il tuo reclutamento?

- Dopo il primo contatto (appena arrivati):
- Si diventava studente e bisognava studiare alcuni libri fondamentali:
 - 1-"Al Fariidatul Raa-eebah"- Gli obblighi segreti o trascurati dell'Islam-M Al-Faraj in Egitto anni '60, (parlava dei 6 pilastri dell'Islam, il 6° il jihad) che propagava nella classe media egiziana
 - 2- Hizbut-Tahrir «Il fondamento di Al Muhajirooun-
 - Altri tre libri fondamentali di Taquiddin Al Nabhani- 1953-1977.
 - 1- Shaksiyyah Al Islamiyah- Personalità islamica 3 Volumi 1960.
 - 2- Mafaheem Siyasiyaa li Hizb ut Tahir- Il concetto politico del partito 1972.
 - 3- Dawalah Al Islamiyah- Lo Stato islamico 1953
- Poi si diventava membri.
- Ogni mese ognuno di noi doveva portare almeno dieci nuove persone
- Si mostravano i problemi dell'attualità e si davano le soluzioni

Come ha reagito la tua famiglia alla tua frequentazione?

- La mia famiglia non se ne è neanche accorta perché vivevo con mia nonna che era anziana e non poteva accorgersene.
- Poi vivevo una doppia vita, come se fossi in un gioco, fuori ero in un modo e a casa ero un altro.
- Portai nel gruppo anche miei famigliari, come i miei cugini e gli amici.
- Mi sono sposato giovane perché questa era la spinta che ci davano, a 21 anni. Ho reclutato mia moglie e le ho mostrato che se si fosse unita anche lei saremmo andati insieme in Paradiso e anche lei avrebbe trovato giustizia in un futuro Califfato, visto che anche lei aveva subito delle angherie in famiglia.

Quanto la tua vita è cambiata dal momento in cui sei stato reclutato a quando sei diventato membro?

- In realtà non c'era molta differenza tra il prima e il dopo perché fin dall'inizio mettevamo i tavoli per strada e invitavamo i giovani a venire ad ascoltarci. Fin da subito ci veniva richiesta di fare del marketing. Dovevamo studiare e portare gente.
- Man mano che si andava avanti, pur continuando a fare un lavoro fuori (in quanto avevo un lavoro all'aeroporto) la maggior parte del tempo la passavo con il gruppo a fare il lavoro del gruppo.
- Tante volte ho dovuto preferire il gruppo alla mia famiglia, avevo una moglie e dei figli che stavano crescendo ma io non avevo tempo per loro.
- Poi cominciai a predicare anche io.
- Donavamo una parte del nostro stipendio e dovevamo obbedire al leader perché la disobbedienza a lui era come la disobbedienza a Dio.

Che cosa ti ha fatto comprendere che stavi sbagliando?

- Mia mamma, da quando si accorse della mia frequentazione cominciò a sedersi con me e a dirmi che non capiva la mia religione, che quello non era l'Islam e mi mostrava i versetti del Corano.
- Io le dicevo che era *takfeer*. Non era più mia sorella, io sarei andato al paradiso e lei no.
- Lei mi diceva che *ero fuori di testa. L'Islam è una via di mezzo e tu sei un estremista.*
- Ma io non ascoltavo.

Come sei arrivato all'idea di lasciare il gruppo?

- Ho approfondito lo studio del Corano e man mano che andavo avanti mi rendevo conto che c'erano delle contraddizioni con l'ideologia del gruppo, e trovai prove di quanto il Corano professato nel gruppo non fosse quello vero. Cominciasti allora ad avere dubbi che portavo nel gruppo e al leader (ora in carcere libanese) che però non mi davano risposte convincenti.
- Fui convinto da un verso della Surah 2:143

143. E così facemmo di voi una comunità equilibrata*, affinché siate testimoni di fronte ai popoli e il Messaggero sia testimone di fronte a voi. Non ti abbiamo prescritto l'orientamento se non al fine di distinguere coloro che seguono il Messaggero da coloro che si sarebbero girati sui tacchi. Un popolo di mezzo, una comunità equilibrata e non estremista.

Cosa è successo alla tua uscita dal gruppo?

- I miei figli stavano crescendo ed io non c'ero mai per loro.
- Fu molto difficile lasciare il gruppo che era la mia vera famiglia, e il leader che era per me come un padre.
- Attraversai un periodo di buio ed oscurità in cui mi sentivo depresso.
- Ad un certo punto pensai che non fossi neanche più islamico perché avevo tradito la causa e la mia obbedienza a Dio.
- Ho ripreso gli studi e sono andato a studiare all'Università in Egitto.

Hai subito rappresaglie?

- All'inizio cominciai ad avere molte telefonate di *fratelli* che mi accusavano di aver tradito l'Islam. Era chiaro che il tradimento all'Islam meritava di essere punito con la morte.
- Mi invitavano a parlare a chiarire.
- Cercavano di essere gentili dicendomi che magari ero solo un po' confuso.
- Ma sapevo che se li avessi affrontati si poteva arrivare alla violenza e quindi evitai limitandomi a rispondere che avevo le prove di quanto fosse sbagliato il loro Islam e che quello non era ciò che il profeta insegnava. Ancora oggi non vado in certe parti di Londra.

Quanto diverso era il reclutamento di allora da quello di oggi?

- Il reclutamento non è cambiato: oggi è come ieri. Le narrative sono sempre quelle, al Qaeda, Daesh. Sono le stesse: sono vive, attraenti, seducenti.
- Sono delle scorciatoie, i reclutatori usano certe parti del Corano e le mischiano come conviene loro, le aggiornano con i fatti politici del momento ma la narrativa è sempre quella.
- È cambiato il modo di aggancio. Prima si basava sul rapporto uno-a-uno, oggi il 1° contatto è con Internet. Riduce i tempi e permette di raggiungere molta più gente.
- Anche oggi dobbiamo mostrare a questi giovani che il Corano che credono è sbagliato.

Gli stadi delle narrative

<p>Stadio di pre-contemplazione</p> <p>1- differenze tra noi e loro, non apparteniamo a loro.</p> <p>2- sono tutti uguali.</p>	<p>3- narrative dell'oppressione, siamo sotto attacco e ci opprimono</p>
<p>4- noi siamo meglio di loro perchè abbiamo l'ideologia/la fede corretta</p>	<p>5- auto-difesa. Combattiamo per sopravvivere.</p> <p>6- idea della violenza. Non abbiamo altra scelta</p>

Cosa spinge oggi i giovani e giovanissimi verso Daesh?

- Non è solo una cosa, ma tanti fattori.
- Pensano che avendo uno stato islamico risolveranno tanti problemi.
- Lo stato islamico è un ombrello che risolverà i problemi di tutta la comunità islamica nel mondo.
- Lo stato islamico offre la fratellanza a tutti gli islamici che, pur essendo immigrati in paesi diversi, non si sentono parte del paese che li ha accolti.

Quanto la tua esperienza ti serve per aiutare i giovani sostenendoli nelle loro vulnerabilità?

- Molto. Cerco di aiutare i giovani a superare i rischi della vulnerabilità attraverso lo sviluppo di un livello superiore di capacità del pensiero, l'acquisizione di una bussola morale e lo sviluppo di punti di riferimento positivi.
- **1- costruire fiducia / collegarsi**
2- costruire relazioni
3- acquisire credibilità
4- continuare il lavoro con fedeltà
5- vivere la realtà
6- avere compassione

Lo spazio nella testa

Confusione
Insensibilizzazione
Incertezza
Bassa autostima
Ansia
ottimizzazione
violenza
Trauma- PTSD
amore
peranza
novità, eccitamento
assunzione del rischio

Bassa autostima

Bussola morale



disillusione
rigetto
Scappare
depressione
Auto-infliggersi
Conflitto di identità
Immagine del corpo
Accettazione
appartenenza
rabbia
insicurezza
droga

inferiorità

paura

Status

dipendenza



Interventi di de-radicalizzazione

West London Initiative (o.mulbocus@wlionline.co.uk)

Feedback

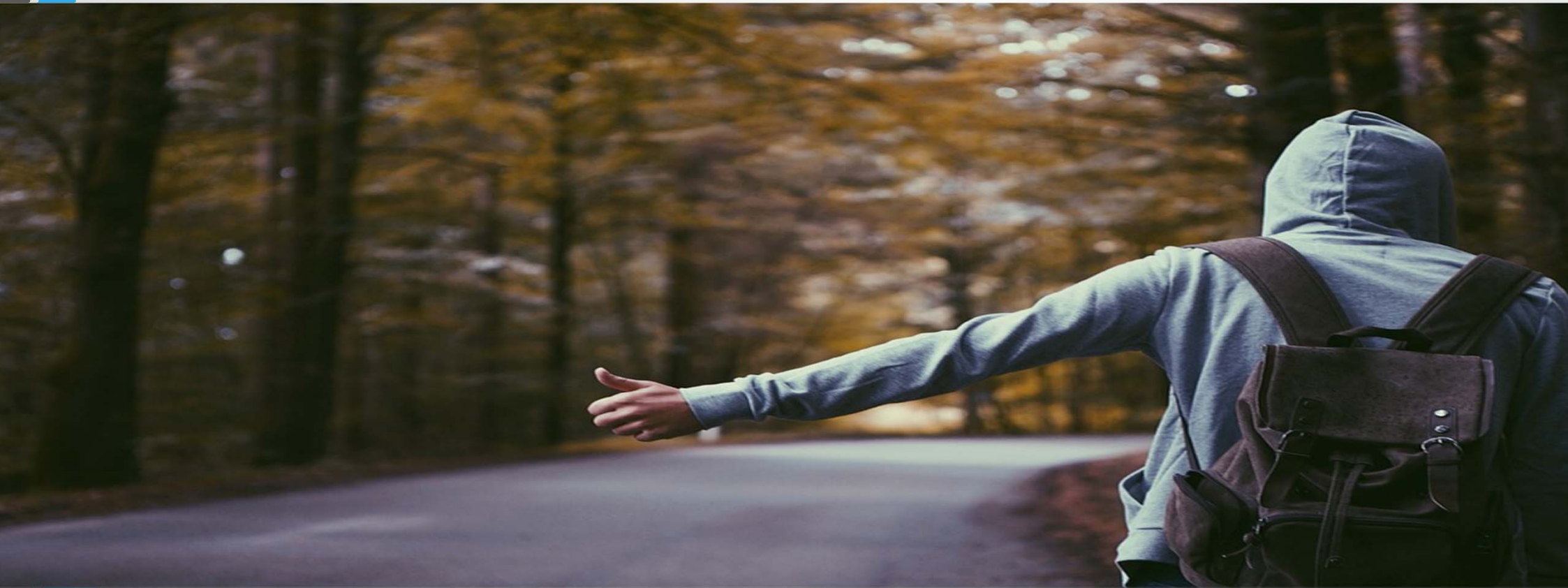


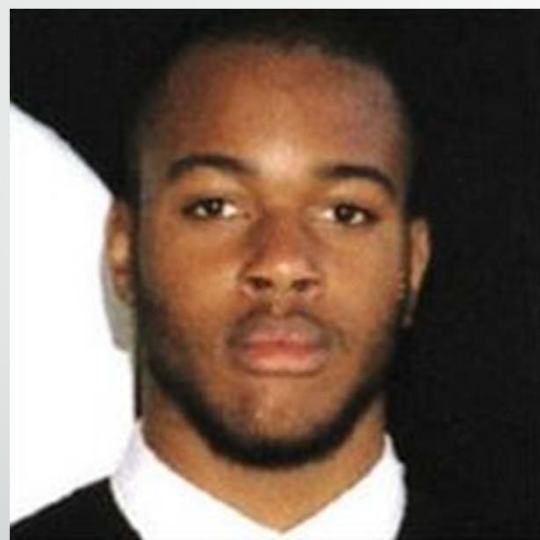
[West London Initiative \(o.mulbocus@wlionline.co.uk\)](mailto:o.mulbocus@wlionline.co.uk)



[West London Initiative \(o.mulbocus@wlionline.co.uk\).](mailto:o.mulbocus@wlionline.co.uk)

Young Person's Life





SCOPRI IL TERRORISTA